

NON PERDETE IL PROSSIMO NUMERO

SCOOP • PIERETE

*** DAL RIDERE ***

EPOCA ha preparato per voi il regalo dell'estate

Da lunedì 18 luglio in edicola le notizie più false, tendenziose, pettegole e divertenti del 1994

2284 - 17 LUGLIO 1994 - ANNO XLV - n° 28

Sommario

foto di copertina:
Ambra (Actor's Studio/Girella);
Tir (Ledesma/Olympia).

COMMENTI

- 6 L'opinione**
di Sergio Romano
- 66 Storie d'Epoca**
di Sergio Zavoli
- 154 Noi e gli altri**
di Ersilio Tonini

RUBRICHE

- 28 Visti da vicino**
- 89 Affari di famiglia**
di Rita dalla Chiesa
- 139 Pianeta Sanità**
di Sandro Liberali
- 151 Oroscopo**
- 153 Lettere**

LE STORIE

- 8 Mare & Potere: loro sì che hanno il vento in poppa. Tutte le barche dei nuovi politici, *di Fabio Pozzo*
- 20 Giovani per sempre? Oggi si può, *di Maria Grazia Cutuli*
- 30 Il Governo va e ora guarda con attenzione al Pds di D'Alema, intervista con Giuliano Ferrara, *di Maurizio Marchesi*
- 32 Tutti i tagli per fermare il deficit dello Stato, *di A. Trentin*
- 36 Craxi e Di Pietro, ammalarsi di Tangentopoli, *di A. Garzia*
- 38 Dopo la strage in Algeria: perché anche l'Italia è entrata nel mirino degli integralisti islamici, *di E. Burba e M. Germinario*
- 44 Usa 94. Questo pazzo, pazzo, pazzo Mondiale, *di D. Azzolini*
- 48 Allarme Tir: fermateli durante l'esodo estivo, *di D. Azzolini*
- 56 Ecco la Piovra 7, quella della Seconda Repubblica, *di G. Cerasoli*
- 60 Guarda il governo come si diverte: le notti romane dei nuovi ministri
- 62 Grillo scatenato. E gli italiani pagano per farsi insultare, *di M. Misuraca*
- 90 Le confessioni di Carlo d'Inghilterra, *di Rossella Venturi*
- 94 Carla Corso: ve lo dico io come sono gli uomini (e non solo a letto), *di Sabrina Smerrieri*
- 102 Via dall'Italia: 10 vacanze da sogno, *di C. Soffritti*
- 108 Come difendersi dall'afa, *a cura di G. Gennari*
- 110 15 mila in fila per diventare come Ambra, *di G. Dell'Arti*
- 114 Caos informazione/1: Ci stanno imbavagliando parola di Montanelli, *di Alessandro Banfi*
- 116 Caos informazione/2: Al Tg1 va in onda la paura, *di Giancarlo Perna*
- 118 Giustizia malata: da Andreotti ai pentiti, *di F. Raimondi*
- 122 Riempiono di terra il tunnel da 300 miliardi, *di M. La Ferla*
- 124 G7: i retroscena/1. Il segreto di Hillary? La mamma, *di Romano Giachetti*
- 126 G7: i retroscena/2. Bosnia: riusciranno i Grandi a fermare Mladic?, *di Marco Ventura*

Chiama Epoca

- **Automobile:** per chi la vende sono guai se chi la compra è disonesto.
- **Banche:** quando l'istituto di credito non vuole pagare.
- **Solidarietà:** si cercano volontari per i non vedenti.
- **S.O.S. Italia:** il degrado di S. Maria della Vita, Napoli.

A pagina 134

INSERTO



Le spiagge più pulite d'Italia
Radiografia del mare italiano. Per chi sta partendo per le vacanze.
Pag. 69

L'ARTE DI VIVERE



Speciale estate
Giochi, test, gastronomia e tutti gli appuntamenti della settimana dall'11 al 17 luglio.
A pag. 141

Pubblicazione settimanale registrata presso il Tribunale di Milano il 14-10-55 n. 3845. Stampa: Officine Grafiche A. Mondadori Editore, Verona.



Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali



Accertamento Diffusione Stampa Certificato n. 2370 del 15 dicembre 1993

Gli inserti di

EPOCA

Un tuffo dove il mare è più blu

GUIDA ALLE SPIAGGE PIU' PULITE D'ITALIA E A QUELLE DA EVITARE

- ✓ 4 cartine che riassumono lo stato di salute delle nostre coste
- ✓ i risultati delle 500 mila analisi del ministero della Sanità
- ✓ e tutte le insidie dell'inquinamento



S. Harvey/Shooting Star/Nett

DI ELISABETTA BURBA

Un tuffo dove il mare è più blu



ECCO LE 43 SPIAGGE

La costa meno inquinata? Quella del Molise. La più sporca? In Campania. Radiografia delle località balneari della Penisola. Per non passare un'estate all'asciutto.

State partendo per il mare? Accendete il *Televideo* e saprete se potrete fare il bagno. A partire dal primo maggio il *Televideo* ha infatti inaugurato la rubrica «Mari d'Italia», che illustra lo stato di salute di 7 mila chilometri di coste italiane. Per ogni spiaggia un verdetto: idonea o non idonea alla balneazione. Fonte di riferimento, i dati aggiornati del «Rapporto

sulla qualità delle acque di balneazione» del ministero della Sanità. Ossia la migliore indagine sull'inquinamento dei mari italiani. Proprio così, la migliore. Non era così fino a poco tempo fa. Ricordate quando, a ogni inizio di estate, le pagine dei giornali si riempivano delle più disparate «mappe dei mari»? Kronos 1991, Bandiera blu, ministero della Sanità, Goletta verde: tutti offrivano la lo-

il testo segue a pag. VIII



Il mare trasparente dell'isola di Lampedusa. Circa l'80 per cento delle coste italiane sono controllate dal ministero della Sanità.

CONSIGLI

State alla

Da quando la Goletta verde di Legambiente salpò nel 1986 per il suo primo viaggio, molte cose sono cambiate riguardo la tutela della salute dei bagnanti. Allora nessun ente pubblico controllava lo stato delle acque di balneazione. Oggi invece, grazie anche allo stimolo derivante dalla nostra azione, il ministero della Sanità pubblica annualmente un rapporto sulla balneabilità delle acque italiane che, pur con qualche ombra, presenta buoni caratteri di completezza. Le cartine che seguono sono state

Paolo Curto

PIU' PULITE D'ITALIA



UTILI AI BAGNANTI FIRMATI DAL PRESIDENTE DELLA LEGAMBIENTE

larga dai porti e dalle foci dei fiumi

realizzate proprio sulla base di questo rapporto. I lettori vi troveranno i principali tratti di litorale che, dopo le analisi condotte dalle Usl, sono risultati non balneabili. Per esigenze di spazio, non è stato purtroppo possibile inserire numerosi tratti più piccoli. Va ricordato che alle località indicate vanno aggiunte anche tutte le aree portuali, dove la balneazione è vietata per legge, e le foci dei principali fiumi e torrenti, dove gli indici di inquinamento sono quasi sempre superiori al consentito. Per ul-

teriori informazioni potrete chiamare la Legambiente, al numero 06-8841552. A vostra disposizione, tutte le informazioni di cui disponiamo. Buone vacanze.

Ermete Realacci
(presidente nazionale di Legambiente)

Ecco, qui di seguito, l'elenco delle 43 «spiagge Doc». Questa selezione è stata realizzata da Legambiente incrociando i propri dati con quelli del ministero della Sanità.
Friuli Venezia Giulia: Trieste, Grado (GO).
Veneto: San Michele al Taglia-

mento (VE), Jesolo (VE).
Liguria: Ospedaletti (IM), Taggia (IM), Diano Marina (IM), San Bartolomeo (IM), Cervo (IM), Laigueglia (SV), Finale Ligure (SV), Noli (SV), Spotorno (SV), Bagni Bristol di Rapallo (SV), Lavagna (GE), Moneglia (GE), Deiva Marina (GE), Framura (SP), Bonassola (SP), Monterosso (SP), Vernazza (SP).
Toscana: Forte dei Marmi (LU), Isola di Capraia (LI).
Emilia Romagna: Cesenatico (FO), San Mauro P. (FO).
Marche: Gabicce Mare (PS), Sirolo (AN).

Campania: Anacapri (NA), Vi-co Equense (NA), Pollica (SA).
Puglia: Spiaggia Fantine di Chieuti (FG), Spiaggia Pugnochiuso di Vieste (FG), Ostuni (BR), Castro Marina (LE), La Botte di Andrano (LE).
Basilicata: Scanzano Jonico e Lido di Metaponto (MT).
Calabria: Roseto Capo S. (CS).
Sicilia: Spiaggia Bonagia di Erice e Marsala (TP).
Sardegna: Spiaggia La Rena Bianca di Santa Teresa di Gallura (SS), Spiaggia di Abbatoglia dell'Isola della Maddalena (SS), Spiaggia Grande di Bosa (NU).

Un tuffo dove il mare è più blu



LIGURIA, TOSCANA E LAZIO

LEGENDA



PULITO



INQUINATO



SARDEGNA, CAMPANIA, CALABRIA, BASILICATA E SICILIA



LEGENDA



PULITO



INQUINATO



ABRUZZO, MOLISE E PUGLIA



LEGENDA

PULITO

INQUINATO

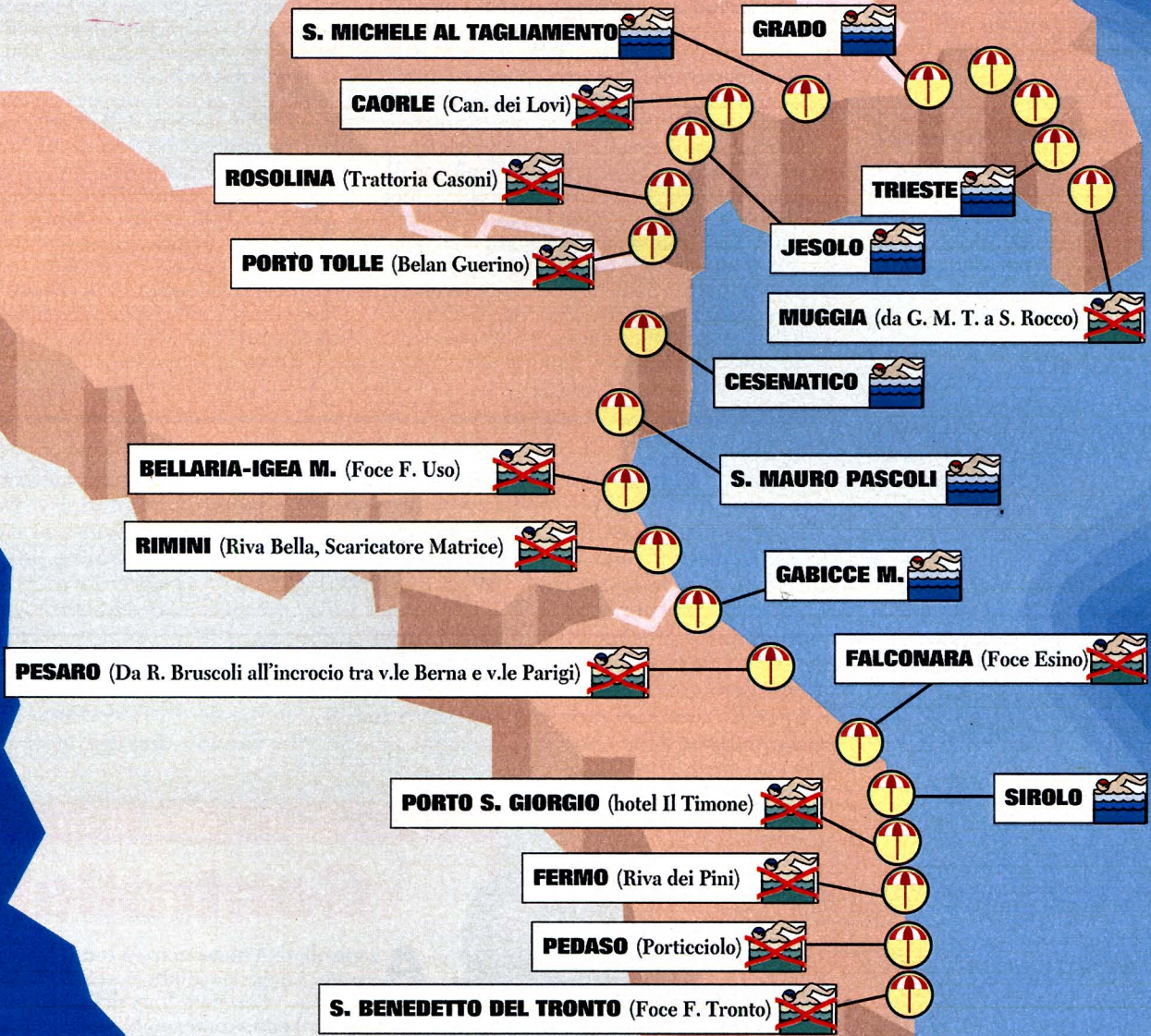
LEGENDA



PULITO



INQUINATO



**FRIULI VENEZIA-GIULIA, VENETO,
EMILIA ROMAGNA E MARCHE**



il testo segue da pag. 11

ro analisi per stabilire se un tratto del litorale era pulito o sporco. E il risultato era una gran confusione. Prendiamo il 1991. Per il ministero della Sanità il mare di Portovenere era inquinato, per la Goletta verde della Legambiente era pulito. Situazione opposta nella vicina Portofino: inquinata per Kronos 1991, pulita per il ministero. E così via.

● **Prelievi frequenti**

Una gran confusione, insomma. Ma un motivo c'era: il Rapporto del ministero era poco affidabile e le associazioni ambientaliste facevano controinformazione con i pochi mezzi a disposizione. Ma perché il Rapporto era poco affidabile? I campionamenti del mare erano (e sono tuttora) realizzati dai presidi sanitari locali. E sindaci e assessori dei comuni costieri tutto volevano tranne che vedersi bollare come «non balneabili» le proprie spiagge.

Contemporaneamente le indagini delle associazioni ambientaliste non potevano rappresentare una valida alternativa a quella ufficiale. Non avendo alle spalle una struttura come quella del mi-

COSÌ VIENE ELABORATO IL RAPPORTO DEL MINISTERO

Mezzo milione di analisi

Il mare più pulito d'Italia è quello del Molise: su 34 chilometri di litorale ne vanta quasi 29 puliti. Vale a dire l'84 per cento del totale. Il mare più inquinato è invece quello della Campania, dove più di 130 chilometri sono vietati alla balneazione. Ossia quasi il 30 per cento del totale. È quanto risulta dal «Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione» pubblicato quest'anno dal ministero della Sanità. Fonte di quest'indagine sono i dati dell'anno scorso, ossia le oltre 500 mila analisi realizzate fra il primo aprile e il 31 ottobre 1993 dai presidi multizonali di prevenzione delle Usl. Dai prelievi effettuati in oltre 4 mila punti lungo 7.186 chilometri di litorale risulta che quasi il 60 per cento delle coste è balneabile. Inquinati risultano invece 526 chilometri, poco più del 7 per cento del totale, dove vige il divieto di balneazione. In queste zone il sindaco di competenza dovrebbe imporlo attraverso

un'ordinanza, ma non sempre lo emette. Il divieto può essere revocato se durante la nuova stagione le acque risultano pulite per due analisi consecutive. Il lavoro di campionamento è disciplinato da una legge molto rigorosa, fra le più severe d'Europa: la balneabilità è accordata soltanto se il 90 per cento dei parametri chimici e l'80 per cento di quelli micro-biologici sono al di sotto dei livelli di guardia. È per questo che il Rapporto del ministero della Sanità viene portato a esempio in molti Paesi del Mediterraneo. Unica pecca: l'incompletezza. Sui 7.186 chilometri presi in considerazione, 1.650 (il 23 per cento del totale) sono infatti definiti non idonei perché non sufficientemente campionati o perché non controllati. «Stiamo rivedendo tutto», dicono al ministero della Sanità, «per aumentare il numero dei punti di campionamento e intensificare la rete dei controlli».

nistero che permetteva di compiere dodici prelievi all'anno, le varie Golette verdi ne potevano fare uno, massimo due. Una metodologia zoppicante: per controllare il mare in modo efficace bisogna infatti fare prelievi frequenti, perché a seconda delle correnti, dei venti e della conformazione delle coste lo

stesso tratto di mare può cambiare da pulito a sporco in cinque minuti.

● **I 13 parametri**

Un lavoro inutile, dunque, quello degli ambientalisti? No. Perché, come ammettono gli stessi funzionari del ministero della Sanità, quelle indagini sono servite: hanno

stimolato a fare controlli più accurati. E i risultati si vedono. La legge che disciplina i controlli è una delle più severe d'Europa: a differenza che in altri Paesi, in Italia un campione è considerato positivo quando tutti e tredici i parametri risultano positivi. Ma vediamo come sono realizzate queste indagini.

ECCO COSA SONO LA «GOLETTA

Controllano il ma

A controllare il mare non c'è soltanto il ministero della Sanità. Anche la Goletta verde della Legambiente e l'associazione «Bandiere blu» della Fondazione internazionale per l'educazione ambientale in Europa fanno controlli ed emettono verdetti. Anche se con modalità completamente diverse.

L'attenzione della Goletta verde si concentra sull'inquinamento delle acque. Il 25 giugno sono partite da Palermo due navi che percorreranno tutti i mari italiani. In due mesi eseguiranno oltre 400 prelievi, applicando alla lettera le indicazioni della legge. Proprio come fa il ministero per realizzare il suo Rapporto. A differenza di questo, però, si limiteranno a fare un campionamento per ciascuna località. Un po' poco per poter confutare eventuali dati discutibili. Ma l'utilità di quest'operazione è un'altra: Goletta verde andrà ad analizzare anche quel 20-25 per cento di coste che non sono state controllate dalle autorità sanitarie. «Lazio-ne di stimolo della Goletta verde è sicuramente positiva»,

A destra: la costa di Porto Conte in Sardegna. L'isola è una delle regioni italiane dove il mare è ancora molto pulito.



S. Harvey/Shooting Star/Neri



«VERDE» E LE «BANDIERE BLU»

mare e il ministero

commentano al ministero, «perché risveglia la coscienza di chi lavora nel settore ed è fatta nel rispetto della legge».

Diverso il metodo adottato dalla Fondazione per l'educazione ambientale, che quest'anno ha assegnato a 228 spiagge italiane il titolo di «Bandiera blu d'Europa». Al primo posto si è classificata la Liguria, con 17 comuni premiati. Fanalino di coda, la Calabria. Ma attenzione: questi riconoscimenti sono attribuiti alle località turistiche nel loro complesso e non esclusivamente alla pulizia del mare. La qualità delle acque di balneazione è infatti solo uno dei 27 parametri che vengono presi in considerazione per decidere a che località attribuire una «Bandiera blu». Gli altri 26 parametri riguardano tutte quelle strutture che rendono accogliente un centro turistico: dalla presenza del pronto soccorso a quella dei contenitori per le immondizie. Ma lo stesso parametro che analizza la qualità delle acque è discutibile: prende in considerazione soltanto la parte microbiologica e non quella chimica. Un'analisi incompleta, insomma.

E.B.

Paolo Curto/Action Press



LA CARTACAMOMILLA



FOTOGRAFA LA TUA ESTATE
GRATIS



**SOFF LA CARTACAMOMILLA TI REGALA
TUA SUBITO CON SOLO 8 PROVE D'ACQUISTO**

Acquista subito la carta igienica Soff La Cartacamomilla. Con solo 8 prove d'acquisto che trovi sul lato delle confezioni da 4/8/12 rotoli di Soff La Cartacamomilla ricevi in regalo direttamente a casa tua, in pochissimi giorni, la macchina

fotografica Kodak Fun Mini. Coloratissima, compatta, pronta all'utilizzo - è già caricata con una pellicola Kodak Gold 400 - facilissima da usare, consente di realizzare 27 bellissime fotografie dai colori brillanti.



TROVI LA CARTOLINA PER LA RACCOLTA NELLE CONFEZIONI DA 4-8-12 ROTOLI.



P. Curio/Image Bank

Il mare della Sardegna. Il ministero della Sanità ha compiuto 500 mila analisi in 4.000 mila punti di prelievo sparsi lungo le coste italiane.

All'inizio di aprile, le Usl cominciano a prelevare due campioni di acqua al mese in punti specifici del litorale. Verificano se contengono sostanze inquinanti che possano compromettere la salute dei bagnanti, come le salmonelle, che possono causare malattie infettive. E dopo sei mesi emettono il verdetto:

ciascuna spiaggia viene definita idonea o non idonea alla balneazione.

● *Goletta verde*

Un verdetto affidabile. E il merito è anche degli ambientalisti. «Quando nel 1986 è partita la nostra iniziativa per analizzare lo stato di salute delle acque di bal-



neazione», spiega Lorenzo Miracle, coordinatore di Goletta verde, «lo Stato non faceva alcun tipo di analisi. Poi, stimolato dalla nostra azione, ha cominciato a farle. Nei primi tempi un po' contro voglia e in maniera spesso discutibile. Con il passare degli anni la situazione è migliorata al punto che ormai il 75/80 per cento del litorale è sotto controllo. Possiamo quindi dichiarare che oggi lo Stato e gli enti locali fanno finalmente il loro dovere per tutelare la salute dei cittadini. Certo, c'è voluta Goletta verde». Questo significa allora che Goletta verde non serve più? «Neanche per sogno: Goletta verde continua a essere utile. Il 25 giugno da Palermo sono partite due barche, che percorreranno tutti i mari italiani fino a Ferragosto, effettuando oltre 400 prelievi», risponde Miracle. «Ricordiamoci che resta un 20/25 per cento di coste italiane che sono controllate in modo molto discutibile. Ci sono tratti a Nord di Bari, per esempio, dove i prelievi sono stati sospesi. Andremo proprio lì. E verificheremo come stanno effettivamente le cose».

Elisabetta Burba

ECCO LE INSIDIE DEL MARE INQUINATO

Tutti i microbi in agguato

Tifo, diarrea, dissenteria: per prendere una di queste malattie può essere sufficiente fare una vacanza in una delle località dichiarate inquinate dal ministero della Sanità. Nelle acque inquinate ci sono infatti microbi patogeni che causano numerose malattie. Il contagio avviene quando uno di questi batteri entra in contatto con l'organismo: basta fare un bagno, bere acqua o mangiare alimenti contaminati. Ecco l'elenco dei principali micro-organismi in agguato:

SALMONELLA TYPHI (TIFO): si manifesta con febbre, dolori addominali e diarrea. Provoca necrosi del tessuto linfatico ed epatico.

VIBRIO CHOLERAE (COLERA): si manifesta con nausea, vomito e diarrea con dolori addominali crampiformi. Provoca disidratazione, acidosi e shock.

CLOSTRIDIUM BOTULINUM (BOTULISMO): si manifesta con disturbi visivi, incapacità di deglutire e difficoltà a parlare. Provoca la morte per paralisi respiratoria o per

arresto cardiaco.

STREPTOCOCCUS FAECALIS (DISSENTERIA): si manifesta con febbre e irritazione delle vie urinarie. Provoca distruzione dei globuli rossi, endocardite e nefrite.

LEPTOSPIRA ICTEROHAEMORRAGIAE (LEPTOSPIROSI): si manifesta con febbre, vomito, ittero ed emorragie interne. Provoca setticemia, necrosi del tessuto renale.

PSEUDOMONAS AERUGINOSA (INFEZIONI): si manifesta con infezioni delle ferite e produzione di pus verde-azzurro. Provoca otite, polmonite e setticemia.

ESCHERICHIA COLI (DISSENTERIA): si manifesta con diarrea e infezioni delle ferite. Provoca meningite, polmonite e necrosi delle vie biliari e urinarie.

SHIGELLA DYSENTERIAE (DISSENTERIA): si manifesta con dolori addominali, febbre e diarrea. Provoca dissenteria, ulcerazioni, necrosi della mucosa intestinale, meningismo e coma.